

DOPO IL CONVEGNO A MILANO DELLE FABBRICHE DEL MONOPOLIO CHIMICO

Decise due settimane di lotta in tutte le aziende della Montecatini

I lavoratori esigono la gratifica di bilancio e l'indennità di mensa - Proseguono l'azione contro il taglio dei tempi all'Alfa Romeo e alla Motomeccanica - Sciopero generale a Reggio Emilia - Ferme le fabbriche domani a Parma

Da oggi al 26 febbraio avranno luogo, in tutte le fabbriche chimiche Montecatini, azioni di lotta. Questa decisione è stata presa domenica scorsa a Milano nel corso di un convegno dei rappresentanti dei lavoratori delle principali fabbriche chimiche del gruppo Montecatini del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia, della Liguria, della Toscana e del Piemonte, con la partecipazione della segreteria nazionale della FILC. Il convegno ha discusso la situazione esistente nelle fabbriche del gruppo, in relazione alla necessaria ripresa della lotta per la gratifica di bilancio e l'indennità di mensa.

È stato rilevato che anche nell'ultimo anno la produzione delle fabbriche chimiche del gruppo Montecatini è aumentata, sia per l'aggiunta del super-santamento, sia per l'introduzione di nuove macchine o di impianti più moderni, dalle quali soltanto il monopolio ha tratto vantaggio.

Tenuti inoltre conto di questa situazione di crescente insoddisfazione dei lavoratori, il convegno ha stabilito che fino al 26 febbraio si effettuerà, nelle fabbriche chimiche del gruppo Montecatini, azioni di lotta per la restituzione della gratifica di bilancio, il pagamento della mensa di mensa e la soluzione dei diversi problemi più particolari esistenti in ogni singola fabbrica.

L'indagine diretta della delegazione milanese della Commissione parlamentare d'inchiesta, ed è sintomatico come neglato la sua presenza la direzione di un complesso IRI, di proprietà statale, proceda alla revisione unilaterale delle tariffe di cottimo al ritmo della politica dei monopoli.

La Commissione parlamentare d'inchiesta, intanto, dopo aver interrogato la C.I. la direzione aziendale, circa 65 operai e impiegati e 9 lavoratori infortunati sul lavoro, ha visitato la scuola apprendisti ed i relativi apprendisti.

Gli scioperi nell'Emilia

BOLOGNA, 14 — La lotta per gli arretrati dell'indennità di mensa e le altre rivendicazioni economiche, nonché per la libertà sindacale, sta entrando nella fase di attuazione. A largo raggio nella regione, i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, cominceranno per 24 ore di sciopero il 15 febbraio.

Tenuti inoltre conto di questa situazione di crescente insoddisfazione dei lavoratori, il convegno ha stabilito che fino al 26 febbraio si effettuerà, nelle fabbriche chimiche del gruppo Montecatini, azioni di lotta per la restituzione della gratifica di bilancio, il pagamento della mensa di mensa e la soluzione dei diversi problemi più particolari esistenti in ogni singola fabbrica.

Le lotte a Milano

MILANO, 14 — È confermato per giovedì lo sciopero di 24 ore dei lavoratori chimici delle aziende milanesi per rivendicare il rispetto dei loro diritti economici (indennità di mensa, cottimo ecc.) e in difesa delle libertà. Mentre i chimici si apprestano a scendere in sciopero nelle aziende metallurgiche proseguono la lotta, per ottenere miglioramenti salariali e contro l'impoverimento del taglio dei tempi di cottimo. Soprattutto nelle aziende IRI, allo stabilimento Motomeccanica, ove 550 operai del reparto meccanica sono in sciopero da venerdì, ed in particolare all'Alfa Romeo, ove continua compatta ed unitaria la lotta delle maestranze del reparto «centro gruppo» contro la politica del taglio dei tempi che la direzione del complesso tenta di imporre alle maestranze.

I 700 operai del reparto in lotta, dopo cinque giorni di sciopero con un unico successo ottenuto ieri un primo successo impegnando la direzione ad un incontro con la C.I. per affrontare la discussione sulle cause del malcontento e della lotta degli operai.

La lotta si sviluppa all'Alfa Romeo mentre è in corso

Smentita la Confindustria

La Confindustria ha detto ai lavoratori da parte del datore di lavoro (messa aziendale) sarà stabilito il valore del viveri che la costituiranno.

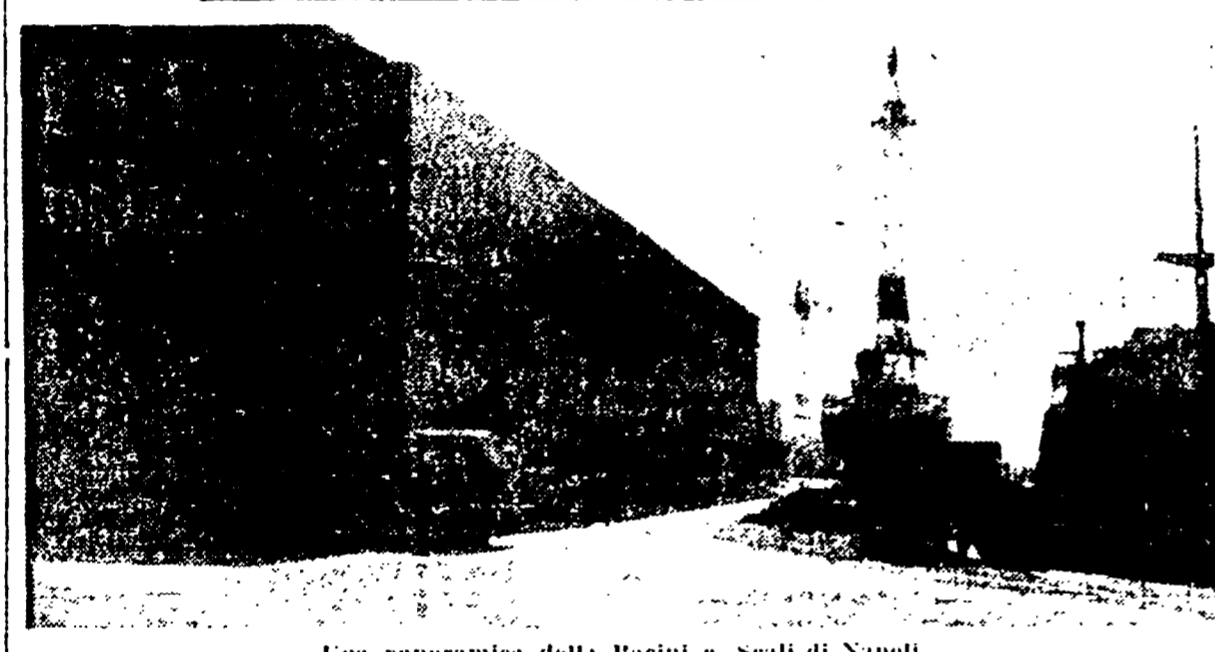
1400 ospedalieri in sciopero a Genova

GENOVA, 14. Stamane 1.400 dipendenti degli ospedali civili di Genova e degli Istituti psichiatrici di Quarto e Cogoleto sono scesi in sciopero per 48 ore per ottenere la applicazione integrale della legge 748 in base alla quale devono essere loro corrisposti i miglioramenti economici. Gli ospedalieri avevano avanzato nei giorni scorsi la richiesta della contestazione di un aumento del 30 nella bustarella, ma hanno ricevuto un no netto da parte del personale del Consiglio di amministrazione dell'ospedale socialista democratico Luigi Ronchi, che ha fatto rivoltare il sacco alla Commissione tripartita.

Del centro sono i lavoratori degli istituti psichiatrici di Quarto e Cogoleto, come il solito, in sciopero.

VOTO OPERAIO CONTRO I RICATTI E IL SOTTOSALARIO

La FIOM passa dal 61 al 75% alla Bacini e Scali di Napoli



Una panoramica della Bacini e Scali di Napoli

NAPOLI, 14. — La lista unitaria della FIOM ha registrato una forte avanzata nelle elezioni per il rinnovo della Commissione tripartita, passando dal 61 per cento al 75 per cento tra gli operai.

A questo stancamento IRI, che fece da parte della Navalmecanica, è oggi denominato SEIN, è affidata anche la gestione del grande bacino di carenaggio, inaugurato domenica.

La Bacini è una delle

aziende dove con maggiore pesantezza è stato operato il ricatto sul lavoro e sulla fame di continuità di lavoratori e lo stabilimento dove i lavoratori benefici vengono rimessi al lavoro in condizioni di sfruttamento e sottosalario.

La FIOM ha fatto perdere ai lavoratori ed alle proprie famiglie la Cassa mutua aziendale.

Nonostante i tentativi messi in atto in queste ultime settimane, per coartare la volontà della maggioranza unitaria, la FIOM ha deciso di compiere un'operazione di rottura, per ridurre le tensioni internazionali e rafforzare la pace.

Lo sciopero generale a Firenze sarà fissato oggi dai sindacati

L'azione estesa anche alle campagne - Delegazioni operaie della Gi-nori dalle autorità per impegnarle a intervenire contro il monopolio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 14. — Domani, mercoledì, alle ore 17, si riunisce il Comitato generale dei sindacati della provincia di Firenze per l'esame della situazione sindacale, con particolare riferimento ai problemi della vertenza di licenziamenti nelle aziende e alle acute violenze dell'officina Galileo e della Richard Ginori di Sesto. Non è ormai un mistero il fatto che il Consiglio generale dei sindacati di una efficace organizzazione del padronato, senza risparmio di mezzi ed avendo un obiettivo ben preciso: distruggere la libertà dei lavoratori, per aver mano libera sulla strada dello sfruttamento.

Gli episodi che sono accaduti nelle ultime settimane sono probanti a questo proposito. La libertà dei lavoratori non può aver mano libera sulla strada dello sfruttamento.

Il Consiglio generale dei sindacati e delle leghe — su incarico dello stesso consiglio — proclamerà domani uno sciopero generale in tutta la provincia e ne fisserà le modalità e la data. Intanto giovedì e venerdì scenderanno in sciopero per due ore i lavoratori della Galileo.

Alle Ginori di Sesto la lotta prosegue senza interruzione: ogni numero di licenziamenti si sono avvisati dalla fabbrica per evitare a richiederlo e sciopero. L'intervento di quest'azienda è ed esaminerà la loro precisa posizione.

Il Consiglio generale dei sindacati e delle leghe — su incarico dello stesso consiglio — proclamerà domani uno sciopero generale in tutta la provincia e ne fisserà le modalità e la data. Intanto giovedì e venerdì scenderanno in sciopero per due ore i lavoratori della Galileo.

protesta agli sci. dei partiti politici. Una manifestazione è stata in Prefettura a richiedere sussidi per i lavoratori da programmare. L'IRCA, l'Alitalia, è stata ricevuta dal sindaco, poi con la Prolet, al quale ha chiesto la restituzione dell'azienda. Il sindacato ha fatto presente che trattandosi di una Comune non di sua competenza non poteva intervenire, ma ha avvertito il suo appoggio ai lavoratori. Altre delegazioni si sono recate alle uscite del Partito Socialista, del Partito Liberale, della Democrazia Cristiana.

Tutti i voti alla FIOM della S. Ambracio di Tcchio

TORINO, 14. — Nella serata di ieri, alle 18, l'Assemblea di Torino, dove si è svolta la C.I. e la C.G. della FIOM, ha deciso di sciopero generale in tutta la provincia e ne fisserà le modalità e la data. Intanto giovedì e venerdì scenderanno in sciopero per due ore i lavoratori della Galileo.

Contro i 150 licenziamenti continua la lotta all'I.M.N.

NAPOLI, 14. — La forte protesta dei lavoratori della ex Silarificio di Baia (I.M.N.) contro i 150 licenziamenti, è ancora continuata, soprattutto per quanto riguarda la questione della mensa: sono decine le fabbriche metalmeccaniche dove i lavoratori, in azione per rivendicare questo loro diritto, hanno preferito, tanto che la FIOM provinciale ha annunciato di avere sciolto una sezione di lavoratori.

Il sindacato abbinamento

volenti di non consentire ai dirigenti dell'azienda di proseguire l'opera di licenziamenti, e di lotte per la salvaguardia della fabbrica.

Il fermento e l'agitazione in tutta la stabilimento e fra la cittadinanza di Baia continuano ad essere vivissimi. Si avverte che le autorità che sono state interessate alla questione, intervenendo per ridurre a più miti consigli i dirigenti della fabbrica e negando i licenziamenti e negando i licenziamenti.

573, FIOM 430 (364); CISL 143 (231).

La FIOM ha guadagnato così 76 voti, passando in percentuale dal 61 al 75 per cento; la CISL ha perduto 23 voti, retrocedendo dal 38,6 per cento al 25 per cento. I seggi sono stati così assegnati: 5 alla FIOM e 1 alla CISL. L'anno scorso la CISL ne aveva due.

Fra gli impiegati l'unico seggio è andato, come l'anno scorso, alla CISL che ha però perduto dodici voti.

Il rapporto di Krusciov al Congresso del PCUS

(Continuazione dalla 1 pagina)

teressi della lotta per la pace rendono assolutamente indispensabile trovare punti di contatto, e su questi basi porre le fondamenta per la cooperazione, avvalorando reciproche rettificazioni. Questa cooperazione con quei circoli del movimento socialista che hanno vedute diverse dalle nostre sulle forme di transizione verso il socialismo è pure possibile ed essenziale.

Krusciov ha dichiarato che negli ultimi dieci anni l'Unione Sovietica ha fatto un cammino di sviluppo e di prosperità, e che il suo paese è oggi un paese di grande potenza.

tinuerà a lottare indefessamente per lo sviluppo ed il rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione con le altre nazioni. E qui, a proposito della inevitabilità di una guerra di malta guerra, Krusciov ha affermato: «Finché il capitalismo sopravviverà nel mondo, la pace sarà precaria e instabile. La guerra, ma la guerra non sarà inevitabile, inevitabile. Oggi esistono potenti forze sociali e politiche che si oppongono alla guerra, e che lottano per impedire agli imperialisti di scatenare la guerra, nel caso che essi cerchino praticamente di scatenarla per fare un'altra guerra in modo da aggredire e sfruttare i loro piani di avventure».

pacifica conquista sempre maggiori riconoscimenti internazionali, perché non c'è altra via d'uscita nelle attuali condizioni. E qui, a proposito della inevitabilità di una guerra di malta guerra, Krusciov ha affermato: «Finché il capitalismo sopravviverà nel mondo, la pace sarà precaria e instabile. La guerra, ma la guerra non sarà inevitabile, inevitabile. Oggi esistono potenti forze sociali e politiche che si oppongono alla guerra, e che lottano per impedire agli imperialisti di scatenare la guerra, nel caso che essi cerchino praticamente di scatenarla per fare un'altra guerra in modo da aggredire e sfruttare i loro piani di avventure».

problema della possibilità di utilizzare anche la via parlamentare per passare al socialismo, in una serie di paesi capitalistici, la classe operaia deve essere attenta a non lasciarsi ingannare dalle forze patriottiche, può tenere una maggioranza stabile nel Parlamento e trasformarlo in strumento della volontà popolare, creando le condizioni che garantiranno l'applicazione di radicali riformazioni sociali.

Attorniato da una grande parte del rapporto, relativa alla situazione interna dell'URSS, Krusciov ha affermato che in questi tre anni il paese ha registrato un notevole sviluppo in tutti i settori della produzione sociale, l'attuazione del rafforzamento del sistema socialista, dimostrando di avere i mezzi per aumentare la produzione di beni di consumo e di beni di prima necessità, e di averli in quantità sempre maggiore.

duzione industriale totale ha superato del 75 per cento quella del 1950, e l'aumento della produzione dei beni strumentali è salito al 91 per cento. La produzione di consumo è aumentata del 76 per cento. La produzione dei metalli, dei combustibili e della energia elettrica, nonché la produzione dei settori chiave dell'industria pesante, è considerevolmente aumentata. L'industria meccanica è sviluppata con un ritmo rapidissimo. La produzione dei beni di consumo è aumentata costantemente aumentando di anno in anno.

«Nella sua concezione economica, il capitalismo non ha mai riuscito a raggiungere il nostro paese, grazie al vantaggio del sistema economico socialista, dimostrando di avere i mezzi per aumentare la produzione di beni di consumo e di beni di prima necessità, e di averli in quantità sempre maggiore».

Il passaggio al socialismo

Krusciov ha affermato che in questi tre anni il paese ha registrato un notevole sviluppo in tutti i settori della produzione sociale, l'attuazione del rafforzamento del sistema socialista, dimostrando di avere i mezzi per aumentare la produzione di beni di consumo e di beni di prima necessità, e di averli in quantità sempre maggiore.

La produzione industriale sovietica aumenterà del 65% al termine del sesto piano quinquennale

Il progetto di direttive per il sesto piano quinquennale per lo sviluppo di tutta l'Unione Sovietica, elaborato dal Comitato centrale, prevede un aumento della produzione industriale del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.

L'avvenire della Siberia

Oggi che possiamo una potente industria pesante, sviluppata sotto ogni punto di vista — ha continuato Krusciov — siamo in condizioni di promuovere rapidamente la produzione, tanto dei beni strumentali quanto dei beni di consumo. Basta la produzione di un milione di tonnellate di acciaio, di carbone e di energia elettrica, per la Siberia, per la Siberia, per la Siberia.

L'attività del P.C.S.

Il primo di gennaio, in un'assemblea straordinaria, il P.C.S. ha approvato il suo programma di lavoro per il 1956, che prevede un aumento della produzione del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.

24 minatori scioperi in Giappone

TOKIO, 14. — Una grave sciopero si è verificato questo pomeriggio in una miniera di carbone a Kagami, nel prefetto di Nagasaki (isola di Kyushu). In seguito ad una esplosione sotterranea, 24 minatori sono rimasti sepolti. Fortunatamente, dopo di essi riuscivano a liberarsi in tempo. Dai rimasti 14, cinque sono stati ricoverati, e altri quattro morti, mentre degli altri cinque mancano notizie.

Il quadro delle lotte

La lotta continua a Milano, con lo sciopero generale in tutta la provincia di Firenze per l'esame della situazione sindacale, con particolare riferimento ai problemi della vertenza di licenziamenti nelle aziende e alle acute violenze dell'officina Galileo e della Richard Ginori di Sesto.

La cooperazione pacifica

L'instaurazione di solide relazioni di amicizia tra le due maggiori potenze del mondo, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, è un obiettivo che deve essere perseguito con ogni mezzo possibile.

Lo sviluppo della produzione

Nel 1955 la produzione industriale sovietica è aumentata del 75 per cento, e la produzione di beni di consumo del 91 per cento.

La giornata di sette ore

Il miglioramento del benessere materiale del popolo spiega il fatto che la popolazione dell'Unione Sovietica è aumentata durante gli ultimi 5 anni di 16.300.000 unità.

La giornata di sette ore

Il progetto di direttive per il sesto piano quinquennale prevede un aumento della produzione industriale del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.

La giornata di sette ore

Il miglioramento del benessere materiale del popolo spiega il fatto che la popolazione dell'Unione Sovietica è aumentata durante gli ultimi 5 anni di 16.300.000 unità.

La giornata di sette ore

Il progetto di direttive per il sesto piano quinquennale prevede un aumento della produzione industriale del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.

La giornata di sette ore

Il miglioramento del benessere materiale del popolo spiega il fatto che la popolazione dell'Unione Sovietica è aumentata durante gli ultimi 5 anni di 16.300.000 unità.

La giornata di sette ore

Il progetto di direttive per il sesto piano quinquennale prevede un aumento della produzione industriale del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.

La giornata di sette ore

Il miglioramento del benessere materiale del popolo spiega il fatto che la popolazione dell'Unione Sovietica è aumentata durante gli ultimi 5 anni di 16.300.000 unità.

La giornata di sette ore

Il progetto di direttive per il sesto piano quinquennale prevede un aumento della produzione industriale del 65 per cento, e un aumento della produzione di beni di consumo del 75 per cento.